Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 | Roma — Giovedì 1° Agosto | Numero 180

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 441 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 8,121.24, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 12 - Personale del Genio civile - dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 12,339.84, verificatasi sull'assegnazione del capitolo 64 - Spese di stampa - dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti nel Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, Il Guardasigilli: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **442** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 365,715.76, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 2: « Personale straordinario » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,900, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 5: « Ministero - Mantenimento, restauro e adattamento di locali », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 19,998.09, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 6: « Ministero - Lavori straordinari nel servizio dei risparmi », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 21,800.40, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 13: « Indennità per spese inerenti al servizio », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 39,990.25, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 16: « Indennità per tramutamenti, missioni, visite d'ispezione ed altre indennità diverse », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 24,712.02, verificatasi sull'assegnazione del capitolo numero 25: « Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei forgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **443** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,175,910, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 11 « Corpi di fanteria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 69,120,23 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 16 « Corpo e servizio sanitario » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 31,500, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 17 « Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 6,820, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 23 « Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,965,700,20 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 26 « Indennità di viaggio per l'esercito permanente, per la milizia mobile e per la milizia territoriale, comprese le indennità di viaggio degli ufficiali in congedo, in caso di chiamata sotto le armi per istruzione, pei personali civili e spese varie di trasporto » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,350,867,05 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 28 « Pane e viveri alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 195,913,57, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 29 « Foraggi ai cavalli dell'esercito » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 69,198 51,

verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 30 « Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi ed uffici militari » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 398,413,34, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 41 « Spese per le truppe d'Africa » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 10.

È accordato un assegno di primo corredo di L. 40 per ogni uomo delle classi 1868 e 1869 richiamate in servizio straordinario per ragioni di ordine pubblico, nell'esercizio 1893-94.

Alla conseguente spesa sarà fatto fronte coi fondi che sono rimasti disponibili alla chiusura del detto esercizio sulla competenza del capitolo 27 « Vestiario e corredo alle truppe » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **444** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 470,000, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 23 – Corpo reale equipaggi – Competenze ordinarie – dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 130,000, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43 – Spese di trasferta del personale e missioni – dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **445** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 10,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 9 – Spese di stampa – dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 477,81, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 19 – Insegnamento agrario – Sussidî a scuole e colonie – Insegnamenti minori speciali – Cliniche ambulanti – Posti di studio in Istituti agrari interni ed esteri – Viaggi d'istruzione – Insegnamento agrario nelle scuole elementari – Conferenze magistrali ed ambulanti – dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 25,423.62, verificatasi sull'assegnazione del capitolo num. 33 – Razze equine – Foraggi – dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 270.86, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 57 – Ispezioni agli Istituti di emissione, di credito agrario e fondiario, alle Casse di risparmio, alle Società di assicurazione sulla vita ed Istituti di previdenza – Indennità di viaggio e soggiorno e spese relative alla Commissione consultiva di previdenza – dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **446** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 4,370.64 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 166 *quater:* Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 1: « Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico dello stato di previsione della spesa 1892-93 e retro » del conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 21,934.74 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 166 *quinquies:* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 2: Annualità e prestazioni diverse, dello stato di previsione della spesa 1892-93 e retro » del conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 46,88 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 166 *sexies:* « Eccedenza di pagamento verificatasi sul capitolo n. 34: Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali, dello stato di previsione della spesa 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 9,220.20 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 166 *septies:* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 45: Fitto di locali, dello stato di previsione della spesa 1891-92 e retro » del conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **447** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 11,000 e cent. 17 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 24 *ter* – Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 17 – Spese di giustizia, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93 – del conto consuntivo del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1893-94

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **448** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 809.91 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116 *bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 10 — Indennità di traslocamento agli impiegati — dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 5,286.48 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*a bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 11 — Ispezioni e missioni amministrative — dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1893-94.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 12,499.80 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*b bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 13 — Dispacci telgrafici governativi — dello stato di previsione della spesa per

l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,095.22 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*c bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 18 — Spese casuali — dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94. »

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 301.92 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*d bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo 23, Amministrazione provinciale — Personale, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 775 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*e bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo 33: « Dispensari celtici e soppressi uffici sanitari - Fitto locali, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,593.01 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*f bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo 39: Spesa di cura e mantenimento di sifilitici, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1893-94.

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 15,258.18 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*g bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo 40: Dispensari celtici gratuiti, spese pel funzionamento, arredi, mobili e istrumenti chirurgici, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,142.95 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo 116-*h bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo 43: Indennità ai visitatori veterinari, ingegneri e componenti la Commissione della farmacopea e del Consiglio superiore di sanità, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 10.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 81.75 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo 116-*i bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo 57: Lazzaretti marittimi — Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento e spese varie, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 11.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 92.80 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo 116-*k bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo 60: Sicurezza pubblica — Spese d'ufficio, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 12.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 4,939.50 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo 116-*l bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo 63: Competenza ad ufficiali e guardie di città per trasferte e permutamenti, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 13.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 203, per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo 116-*m bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo 64: Gratificazioni e premi ad ufficiali, guardie di città ed agenti di pubblica sicurezza, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 14.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 25 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*n bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 66: Sussidi ad ufficiali, guardie di città ed uscieri di sicurezza pubblica, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94. »

Art. 15.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 158.33 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*o bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 67: Premi d'ingaggio e debiti di massa delle guardie di città, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 16.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 269.80

per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*p bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 68: Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 17.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,435.57 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*q bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 71: Casermaggio ed altre spese variabili per agenti e per allievi guardie di città, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 18.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 5,902.22 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*r bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 72: Sicurezza pubblica - Fitto di locali, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 19.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 299.50 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*s bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 73: Sicurezza pubblica - Manutenzione dei locali e del mobilio, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 20.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 90.10 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*t bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 82: Carceri - Spese d'ufficio, di posta ed altre per le Direzioni degli stabilimenti carcerari, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 21.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 15.657.85 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*u bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 89: Carceri - Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 22.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 918.05 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*v bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 90: Carceri - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 23.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 191.80 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo 116-*x bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 91: Carceri - Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 24.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 4,297.77 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*y bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 92: Carceri - Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 25.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1955.53 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*z bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 94: Carceri - Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 26.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,399.69 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*a*[1] *bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 95: Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanz ario 1893-94.

Art. 27.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 100 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*b*[1] *bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 96: Carceri - Servizio delle manifatture - Provvista di materie prime ed accessorie, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 28.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 313.03 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta

al capitolo n. 116-*c*' *bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 99: Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 29.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 748.02 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*d*'*bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 100: - Carceri - Servizio delle manifatture - Indennità per gite fuori di residenza, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 30.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 10,199.93 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*e*' *bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 101: Carceri - Fitto di locali, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 31.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 92.50 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*f*' *bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 102: Carceri - Manutenzione di fabbricati, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 32.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 11,719.11 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 116-*g*' *bis* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 116: Sicurezza pubblica - Soprassoldo e spese di trasporto alle truppe comandate in servizio, dello stato di previsione della spesa dell'esercizio 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 419 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2,909.90 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 57 *bis* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 13: *Armi di artiglieria e genio*, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 21,935.74 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 57 *ter* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 14: *Carabinieri reali*, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94;

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 127.01 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 57 *quater* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 15: *Corpo veterani ed invalidi*, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 33,447.63 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 57 *quinquies* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 17: *Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi*, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 20,645.21 per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 57 *sexies*. « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 18: *Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e sottufficiali*, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1892-1893 » del conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 264.40, per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 57 *septies* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 20: *Scuole militari comple-*

mentari, dello stato di previsione della spesa per lo esercizio finanziario 1892-93 » del conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 4,393.78, per provvedere al saldo della spesa residua inscritta al capitolo n. 57 *octies* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 21: *Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena*, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93 » del conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 248,51, per provvedere al pagamento della spesa residua inscritta al capitolo n. 57 *novies* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 25: *Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione di servizio ausiliario*, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93 » del conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 12,137.51 per provvedere al pagamento della spesa residua inscritta al capitolo num. 57 *decies* « Saldo delle contabilità relative al capitolo n. 26: *Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di truppa di classi in congedo chiamati all'istruzione*, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93 » del conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 450 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni risultanti dal rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1893-94 su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine nella somma di lire duecentosettantaseimila duecentocinquantotto e centesimi novanta (L. 276,258.90) per l'Amministrazione del Fondo per il culto e nella somma di lire ventottomila duecentottanta e centesimi trentasette (L. 28,280.37) per il Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, giusta la tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA *delle eccedenze d'impegni su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio 1893-94 risultanti dal rendiconto generale dell'esercizio stesso.*

CAPITOLI DEL BILANCIO 1893-94		Somma
Numero	DENOMINAZIONE	
	Amministrazione del Fondo per il Culto.	
16.	Tassa sulla ricchezza mobile	276,258 90
	Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.	
11.	Tassa di ricchezza mobile	26,453 85
39.	Reimpiego del prezzo beni degli enti conservati	1,826 52
		28,280 37

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero 451 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la eccedenza d'impegni di lire 1,710.74, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8 - Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali - dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque

spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il numero **452** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 21 gennaio 1895, n. 29, con il quale resta fissato in 4000 uomini il contingente di 1ª categoria da somministrarsi dalla leva di mare sui nati nel 1874.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **453** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1883 n. 1496 (serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto 4 settembre dello stesso anno n. 1575 (serie 3ª);

Ritenuto che le ragioni per le quali il comm. avv. Ottavio Serena, consigliere di Stato, insiste per essere esonerato dell' incarico di componente la Commissione istituita per l'esecuzione della citata legge sono meritevoli di considerazione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato, il Ministro dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni presentate dal comm. avv. Ottavio Serena, consigliere di Stato, da componente della Commissione di cui all'art. 3 della legge 8 luglio 1883 n. 1496 (serie 3ª) relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie napolitane;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.
SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **454** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1883 n. 1496 (serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto 4 settembre dello stesso anno n. 1575 (serie 3ª);

Veduto l'altro Nostro decreto odierno col quale sono state accettate le dimissioni presentate dal comm. avv. Ottavio Serena da membro della Commissione istituita per l'esecuzione della citata legge;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato, il Ministro dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il barone comm. Giuseppe De Riseis, Deputato al Parlamento, è chiamato a far parte della Commissione di cui all'art. 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496 (serie 3ª), relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie napolitane in sostituzione del comm. avv. Ottavio Serena, dimissionario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.
SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Congregazione di Carità di Mogliano nell'adunanza del 21 marzo 1895, relative alle modificazioni da apportare agli articoli 6, 7, 14 e 33 dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Mogliano, approvato con R. Decreto 6 luglio 1890 n. MMMDCCCLXX, (serie 3ª parte supplementare);

Veduto l'articolo 52 di detto Statuto organico;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Agli articoli 6, 7, 14 e 33 dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Mogliano, approvato con R. decreto 6 luglio 1890, n. MMMDCCCLXX (serie 3ª parte supplementare), sono sostituiti rispettivamente i seguenti articoli.

Art. 6. — La Cassa di Prestiti e Risparmi, riceve in deposito, a titolo di risparmio, somme non inferiori a centesimi 50, nè superiori a L. 50, è inoltre in facoltà del Consiglio di ricevere depositi sino a L. 2000, qualora lo ritenga d'interesse della Cassa stessa.

I versamenti si ricevono nei giorni di giovedì e domenica di ciascuna settimana, esclusi però quelli in cui cadono speciali feste riconosciute dallo Stato, e nelle ore stabilite dal regolamento interno.

Art. 7. — Sulle somme versate a titolo di risparmio verrà corrisposto un'interesse al netto della ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile, la cui ragione sarà determinata dal Consiglio di amministrazione.

L'interesse decorrerà dall'ottavo giorno successivo alla data del versamento di qualunque somma.

Alla fine dell'anno l'interesse maturato si aggiunge al capitale e diventa fruttifero.

Art. 14. — Il rimborso di tutte o di parte delle somme versate a titolo di risparmio, si otterrà mediante la semplice esibizione del libretto quando questo sia al portatore; e dal titolare o dal suo legittimo rappresentante, quando il libretto sia nominativo.

Il rimborso si farà all'atto della richiesta, per somme non superiori a L. 50, cessando l'interesse nell'ottavo giorno precedente. Per le somme superiori alle L. 50, il rimborso si farà entro dodici giorni dalla domanda del depositante per somme sino a lire 100; entro quindici giorni sino a L. 200; entro venti giorni sino a L. 500; entro un mese sino a L. 2000; entro due mesi, per somme maggiori.

La domanda di rimborso, che dovrà sempre presentarsi nei giorni di operazioni della Cassa, fa cessare il diritto agli interessi nei soli termini sopra fissati, ancorchè la Cassa restituisse la somma immediatamente alla richiesta.

Art. 33. — I prestiti fatti sotto forma cambiaria, avranno durata non maggiore di sei mesi.

Potrà concedersi una proroga di altri tre mesi, qualora alla scadenza venga rimborsato un quinto, che, secondo i casi ed a giudizio del Consiglio amministrativo della Cassa, potrà essere anche il decimo della somma prestata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1895.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza del 12 ottobre 1894 con la quale la Società denominata Lega di mutuo sussidio fra i commessi di commercio e studio di Brescia e provincia, con sede in Brescia, domanda che le sia concessa la personalità giuridica;

Veduto lo statuto della predetta Società, approvato il 25 gennaio 1891 e modificato con deliberazione dell'assemblea generale dei soci del 10 febbraio 1895;

Veduto il parere del Consiglio della Presidenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Lega di mutuo sussidio fra i commessi di commercio e studio di Brescia e provincia, con sede in Brescia, è riconosciuta come Corpo morale ed è approvato il suo statuto organico colle modificazioni in esso introdotte dall'assemblea generale il 10 febbraio 1895, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

La Società predetta dovrà inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio i bilanci annuali, il bilancio quinquennale di competenza e le notizie statistiche che dal Ministero medesimo saranno ad essa richieste.

Art. 3.

Le modificazioni dello Statuto sociale non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, N. 295, sui probi viri, ed il regolamento approvato con Regio decreto del 26 aprile 1894, N. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Veduta la domanda della Camera di commercio ed arti di Lecco del 24 luglio dello scorso anno, N. 1261;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'art. 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti in Lecco due Collegi di probi viri, uno per l'industria del ferro e meccanica, l'altro per quella della seta.

Art. 2.

Il Collegio di probi viri per l'industria del ferro e meccanica sarà formato di dieci componenti di cui cinque industriali e cinque operai; ed avrà giurisdizione nei Comuni di Acquate, Castello sopra Lecco, Laorca, Lecco, Maggianico, S. Giovanni alla Castagna e Rancio.

Art. 3.

Il Collegio di probi viri per l'industria della seta sarà formato di dodici componenti, di cui sei industriali e sei operai; ed avrà giurisdizione nei Comuni di Abbadia, Acquate, Annone, Brianza, Asso, Barzago, Barzanò, Brivio, Caslino d'Erba, Castello sopra Lecco, Cesana, Civate, Contra, Ello, Garbagnate, Galbiate, Garlate, Germanedo, Lecco, Lierna, Longone al Segrino, Maggianico, Merate, Malgrate, Mandello, Missaglia, Molteno, Monticello, Oggiono, Olginate, Onno, Pusiano, Proserpio, Rancio, Robbiate, Rongio, Rovagnate, Sabbioncello, S. Maria Hoè, Valgreghentino, Valmadrera, Verderio e Viganò.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1895.

UMBERTO.

CALENDA.
A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *nell' udienza del 18 luglio 1895, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Goito (Mantova).*

SIRE,

L'amministrazione comunale di Goito trovasi da qualche tempo in crisi per le dimissioni insistentemente mantenute di undici dei venti consiglieri assegnati al Comune.

Motivo principale delle dimissioni, l'origine impura dell'attuale Consiglio; avendo potuto prendere parte alla sua elezione, avvenuta il 28 aprile scorso, molti elettori stati cancellati come illegalmente inscritti e pei quali pendeva ancora ricorso dinnanzi alla Corte di appello di Brescia; quale ricorso fu poi definitivamente respinto.

È evidente che l'Amministrazione non può più continuare a funzionare; tanto che essa è retta ora da un Commissario Prefettizio, la cui opera non deve durare più a lungo.

Riusciti quindi vani i ripetuti tentativi fatti per far ritirare agli undici Consiglieri le loro dimissioni; non essendo opportuno procedere alle elezioni suppletive, che non toglierebbero di mezzo la causa del grave dissidio ed avrebbero poi l'effetto di mantenere in carica i nove Consiglieri, che debbono la loro nomina ad una maggioranza illegale, non resta che lo scioglimento del Consiglio e l'invio di un R. Commissario, sotto l'Amministrazione del quale un vero e reale Corpo elettorale possa legalmente e tranquillamente procedere alla nomina dei rappresentanti del Comune.

A tale scopo intanto provvede l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre alla firma di V. M.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Goito, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Alberti dottor Ferdinando è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 25 luglio 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Mariglianella (Caserta).*

SIRE,

Le due proroghe di un mese ciascuna che la M. V. consentiva con decreti del 30 maggio e del 20 giugno corrente anno, ai poteri del R. Commissario straordinario per il Comune di Mariglianella non sono sufficienti perchè l'Amministrazione provvisoria porti i suoi frutti duraturi sì che l'intento del suo riordinamento non sia frustrato.

È quindi opportuno che ancora di un mese sieno prorogati i poteri del R. Commissario.

Propongo perciò alla M. V. la firma dell'unito schema di Regio decreto, che provvede in proposito.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 3 marzo 1895, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Mariglianella, in provincia di Caserta;

Veduti i successivi Nostri decreti del 30 maggio e 20 giugno coi quali vennero prorogati di un mese i poteri del R. Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del predetto Comune;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Mariglianella, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:***

Con decreti in data dal 30 giugno al 20 luglio 1895:

Bassi cav. Ottavio, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel ministero delle finanze, ora in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º luglio 1895;

Mossini Luigi, archivista di 1ª classe id., id., id. id. id., id. dal 1º agosto 1895;

Sileci dott. Rosario, Calderini-Garibaldi Luigi e Ferretti dott. Marcello, volontari demaniali abilitati al posto di ricevitore del registro in seguito ad esame di concorso, sono nominati ricevitori del registro;

Cremona Vittorio, commesso gerente abilitato id. per anzianità di servizio, è nominato ricevitore del registro;

Petitbon Vito, ricevitore di 5ª classe nelle dogane, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda, a decorrere dal 10 luglio 1895;

Simoncelli Manelli Alessandro, aiutante di 3ª classe reggente nel personale degli uffici tecnici di finanza, è promosso all'effettività del posto;

Zanotti Federico e Bracale Luigi, agenti di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, sono nominati, per merito, agenti superiori di 3ª classe nell'amministrazione stessa;

Cavanenghi Giuseppe, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per due mesi, a partire dal 17 giugno 1895;

Tubaldini cav. dott. Marino, segretario capo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 1º agosto 1895;

Marani Giulio, ingegnere catastale di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, con effetto dal 1º luglio 1895;

Ghia Edoardo, ufficiale di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, id., id. id. id. id. id.;

Pappalardo avv. Giovanni Battista, verificatore capo di 1ª classe id., id., id. id. id., id. id.;

Rapisardi Giuseppe, id. vice capo id. id., id., id. id. id., id. id.;

Pennacchi cav. Giulio, segretario capo id., id., id. id. id., id. id.;

Scaffini Camillo, geometra principale di 2ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, id., id. id. id., id. id.;

Collavini Giovanni, commesso di 1ª classe nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Roma, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 luglio 1895;

Urbinati Nicola, già ufficiale di 2ª classe nelle dogane, stato collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio a decorrere dal 16 maggio p. p. col regio decreto del 28 aprile precedente, è invece collocato a riposo per età avanzata, a decorrere dal 16 giugno 1895;

Pontanari cav Angelo, ufficiale d'ordine di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dalla Intendenza di Macerata a quella di Grosseto;

Storgato cav. Giovanni Maria, ispettore demaniale di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1895;

Ventresca Eusebio, geometra di 3ª classe nell'amministrazione del catasto, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per mesi quattro, id. dal 25 giugno 1895.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 5 luglio 1895.

Medaglia d'argento.

Bichis Angelo, brigadiere legione carabinieri reali Cagliari. N. 109 matricola.

Il 14 aprile 1895 in Cossoine (Sassari), si slanciò in una casa di campagna abbandonata, rifugio di pericoloso latitante, e riuscito a deviare il fucile di costui mentre stava per far fuoco, impegnò colluttazione corpo a corpo, riuscendo, con l'aiuto di alcuni dipendenti accorsi, ad arrestare il malandrino.

Dotto Sebastiano, tenente 1° battaglione indigeni.

Il 19 aprile 1895, quale comandante di una mezza compagnia in posizione a Umsetteba, sulla via Cassala-Osabri, respingeva e metteva in fuga con ben regolati tiri a salve un'orda di circa 300 cavalieri Baggàra, cagionando al nemico una perdita di 14 cavalieri.

Chiodi Pietro, brigadiere legione carabinieri reali Palermo. N. 3091 matricola.

La sera del 29 aprile 1895 in Salaparuta (Trapani), quale comandante di una piccola pattuglia, affrontò coraggiosamente una banda di nove malfattori armati di fucile, e venuto con essi a conflitto cadde mortalmente ferito da un colpo d'arma da fuoco per modo che pochi giorni dopo cessò di vivere.

Zichichi Bartolomeo, soldato 70 fanteria. N. 966 id.

Il 2 giugno 1895, in Roma, inseguì un malfattore che fuggiva impugnando una rivoltella colla quale aveva sparato due colpi contro una donna; minacciato e fatto segno ad un colpo andato a vuoto, si fece addosso al malfattore, lo afferrò e lo tenne fermo mentre altro soldato sopraggiunto lo disarmava.

Medaglia di bronzo.

Campanella Francesco Paolo, capitano 87 fanteria.

Il 1° aprile 1895, in Ancona, si slanciò coraggiosamente, insieme ad altro ufficiale, fra tre rissanti che si scambiavano dei colpi di rivoltella, e coll'aiuto di detto ufficiale riuscì a disarmare uno di essi e quindi trarlo in arresto.

Macbub aga Idris, jus-basci, 1° battaglione indigeni, N. 22 matricola, e Hamid aga Ibrahim, buluk-basci id. id. N. 378 id.

Il 19 aprile 1895, in uno scontro avvenuto a Umsetteba tra una mezza compagnia del 1° battaglione indigeni ed un'orda di 300 cavalieri Baggàra davano prova di molto coraggio e di molta calma influendo efficacemente col proprio esempio sui loro dipendenti.

Giuliano Arturo, allievo accademia militare, N. 265 id.

Il 16 maggio 1895, in Torino, affrontò ed arrestò un malfattore che armato di coltello fuggiva, dopo aver ferito una donna.

Palazzolo Vincenzo, soldato 70 fanteria N. 1228 id.

La sera del 2 giugno 1895, nell'inseguire un malfattore che fuggiva impugnando una rivoltella, si espose al pericolo di essere colpito dal malfattore stesso che faceva fuoco contro gl'inseguenti, e non appena altro militare che lo precedeva di qualche passo ebbe afferrato il malandrino, egli pure gli fu subito addosso e lo disarmò.

Con determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza dell'11 luglio 1895:

Riva Girolamo, tenente legione carabinieri reali Milano.

Concessagli la medaglia d'argento al valor militare in commutazione della medaglia d'argento al valor civile, ottenuta per essersi efficacemente adoperato pel ristabilimento dell'ordine pubblico in occasione di gravi tumulti scoppiati nei giorni 4, 5 e 6 gennaio 1894 nel comune di S. Giovanni in Fiore (Cosenza) e per aver egli stesso trattenuto ed arrestato un individuo che armato di coltello, stava per ferire alle spalle un ufficiale di pubblica sicurezza (R. decreto 31 gennaio 1895).

Osasco Tito, sottotenente 60 fanteria.

Concessagli la medaglia di bronzo al valor militare, in commutazione dell'attestato di pubblica benemerenza, ottenuto per avere il 14 luglio 1894 in Reggio di Calabria, inseguito coraggiosamente un individuo che aveva esploso due colpi di pistola contro un altro, ed essere riuscito col concorso di altre persone e nonostante le gravi minaccie del feritore a porre questi nella necessità di arrendersi alla forza pubblica (Determinazione del Ministero dell'interno 10 marzo 1895).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Bassi cav. Mario, capitano di stato maggiore, addetto al comando delle R. truppe d'Africa, è temporaneamente comandato nella colonia Eritrea per coprire una carica civile e considerato come collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri a datare dal 1° luglio 1895.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 14 luglio 1895:

Emotti Valentino, tenente legione Verona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° agosto 1895.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Rosso cav. Giacomo, capitano aiutante maggiore in 1° distretto Alessandria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° agosto 1895.

Galasso cav. Camillo, id. 11 bersaglieri, id.

Beltrandi cav. Benedetto, id. 67 fanteria, id.

Cantone Luigi, id. aiutante maggiore in 1° distretto Belluno, id.

Bertolotti Bartolomeo, id. id. id. Pavia, id.

Perrone Antonio, id. id. Pinerolo, id.

Guy Vittorio, id. aiutante maggiore in 1° id. Torino, id.

Bobbio Giovanni, id. distretto Pavia, id.

Moscone cav. Giustino, id. id. Bari, id.

Ghiglione Lazzaro, id. aiutante maggiore in 1° distretto Mantova, id.

Con R. decreto del 14 luglio 1895:

Moni cav. Onorato, colonnello direttore in 2° istituto geografico militare, nominato rappresentante del Ministero della guerra presso il consiglio superiore pei lavori geodetici dello Stato.

Con R. decreto del 21 luglio 1895:

De Benedetti Israele, capitano applicato di stato maggiore al comando della divisione militare di Padova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 agosto 1895.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 luglio 1895:

Tapparone Canefri Bartolomeo, tenente reggimento Piemonte Reale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 13 giugno 1895:

Siracusa Vito, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio dal 1° luglio 1895 e destinato polverificio Fontana Liri.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Castellazzi Filippo, capitano in aspettativa per sospensione dallo impiego, richiamato in effettivo servizio dal 1° luglio 1895 e destinato comando locale Ozieri.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Gigli-Cervi cav. Giovanni, maggiore artiglieria, temporaneamente comandato nella colonia Eritre per coprire una carica civile ed a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa dalla medesima posizione a datare dal 18 giugno 1895.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'11 luglio 1895:

Pranzataro cav. Carmine, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Messina, collocato a sua domanda, in posizione ausiliaria, a datare dal 1° agosto 1895.

Con R. decreto del 14 luglio 1895:

Bosio Giuseppe, tenente medico reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a datare dal 1° agosto 1895.

Buccino cav. Tobia, id. ospedale militare Bologna (succursale Ravenna), collocato in aspettativa per infermità temporarie, incontrate per ragioni di servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto dell'11 luglio 1895:

Borsari cav. Achille, tenente colonnello commissario direzione commissariato V corpo armata, nominato direttore commissariato VI corpo armata, cogli essegni di colonnello.

Gorra cav. Giacomo, id. id. id VIII id.. id. id. XI id. id. id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Demichelis cav. Angelo, capitano contabile 3 alpini, collocato a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 16 agosto 1895.

Franchi Carlo, tenente contabile 3 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 18 luglio 1895.

Pezza Domenico, capitano contabile, reggimento cavalleria Alessandria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Soldati Antonio, tenente contabile distretto Brescia, id. id. id.

Meregazzi Cesare, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Vercelli, ammmesso, a datare dal 22 luglio 1895 a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma del genio, sono ascritti in tale qualità nella milizia mobile (art. 6 legge 29 giugno 1882, n. 830).

Norcen Vincenzo, tenente distretto Torino.
Bosta Francesco, id. id. Treviso.
Villa Baldassare, id. id. Milano.
Caput Arturo, id. id. Cagliari.
La Terza Vittorio, id. id. Castrovillari.
Fattori Colombo, id. id. Massa.
Sestilli Arduino, id. id. Ancona.
Negretti Carlo, id. id. Como.

Con R. decreto dell'11 luglio 1895:

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente, sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6, legge 29 giugno 1882, n. 830).

Arma di fanteria.

Capitani.

Nicolai Adolfo, distretto Roma.
Maraviglia Goffredo, distretto di Ancona.

Tenenti.

Gotelli Teofrasto, distretto Massa.
Spilimbergo Ugo, id. Vicenza.
Cerri Paolo, id. Livorno.
Fabbri Ettore, id. Roma.
Sanguinetti Vittorio, id. Bologna.
Puleo Pietro, id. Palermo.
Servadio Umberto, (B) id. Ancona.
Gregori Giuseppe, id. Bergamo.
Catena Ernesto, id. Napoli.
Grubicy Cesare, (B) id. Milano.
De Maria Luigi, id. Lecce.
Cambareri Giuseppe, id. Siracusa.
Alfieri Vittorio, id. Perugia.
Filippone Camillo, id. Teramo.
Mezzadri Enrico, id. Parma.
Arosio Angelo, id. Lodi.
Pancani Giulio, (B) id. Lucca.
Mengozzi Virgilio, id. Livorno.
Cianciolo Carlo, (B) id. Palermo.
Salvioni Giuseppe, id. Milano.
Carelli Giuseppe, id. Milano.
Musso Fiorentino, id. Savona.
Pacchetti Carlo, id. Siena.
Zancanaro Vittorio, 7 alpini.
Gandini Adolfo, distretto Alessandria.
Colli Settimo, (B) id. Palermo.
Borea-Regoli Tommaso, id. Ravenna.
Ghio Amedeo, id. Torino.
Oss-Mazzurana Felice, 6 alpini.
Reduschi Langiewicz, distretto Milano.
Paci Domenico, id. Genova.
Gnudi Cesare, (B) id. Bologna.
Fano Enrico, id. Parma.
Vici Giuliano, id. Piacenza.
Giusti Ettore, id. Firenze.
Randellini Angiolo, id. Siena.
Fracassi Vittorio, id. Arezzo.
Tedeschi Isacco, id. Mantova.
De Marchi Francesco, id. Torino.
De Gennaro Michele, id. Reggio Calabria.
Cavazzoni Mauro, id. Milano.
Muggia Camillo, id. Vercelli.
Moro Elia, id. Parma.
Tardioli Umberto, id. Orvieto.
Croci Achille, id. Roma.
Antonacci Francesco, id. Palermo.
Romagnoli Alfredo, id. Bologna.
Pittoni Giovanni, id. Udine.
Mengarini cav. Flavio, id. Roma.
Porta Cesare, (B) id. Casale.
Martino Angiolino, id. Castrovillari.
Zanoli Mario, id. Modena.
Gizzi Luigi, id. Roma.
Micheluzzi Guglielmo, id. Palermo.
Catinelli Carlo, id. Roma.
Barabino Giacomo, id. Massa.
Bellingeri Leopoldo, id. Torino.
Grossi Augusto, id. Roma.
Balladoro Gio. Battista, id. Verona.
Zollo Gennaro, id. Benevento.
Sanità Antonio, id. Chieti.
Tagliavia Giovanni, (B) id. Girgenti.

Melograni Carlo, distretto Roma.
Arcadi Cristoforo, id. Messina..
Bigoni Guido, id. Genova.
Brizi Attilio, id. Roma.
Olivas Giovanni, id. Cagliari.
Mariani Alfredo, id. Ascoli Piceno.
Bonelli Francesco, (B) id. Torino.
Busulini Giuseppe, (B) id. Udine.
Spicciati Giuseppe, id. Campobasso.
Zerega Angelo, id. Como.
Pedrazzoli Antonio, id. Padova.
Testi Mario, (B) id. Modena.
Speciale Rosario, id. Palermo.
Cagni Pietro, id. Caltanissetta.
Barbera Raffaele, id. Caserta.
Camploy Giovanni, id. Ascoli Piceno.
D'Andrea Gaetano, id. Trapani.
Ceccarelli Stanislao, id. Perugia.
Cozuzza Lorenzo, id. Siracusa.
Proto Beniamino, id. Lecce.
De Nobili Luigi, (B) id. Massa.
Binetti Vincenzo, id. Barletta.
Zuccalà Camillo, id. Napoli.
Costantini Michele, (B) id. Bari.
Ghilardi Lorenzo, (B) id. Cremona.
Marincola Vincenzo, id. Catanzaro.
Pulejo Gaetano, id. Messina.
Fileti Michele, id. Palermo.
Rap Giuseppe, id. Palermo.
Lo Casto Luigi, id. Palermo.
Vignoli Ettore, id. Bologna.
Rivalta Romano, id. Ravenna.
Vianello Natale, id. Genova.
Papania Salvatore, id. Cefalù.
Marotta Antonino, id. Palermo.
Tamponi Giovanni, id. Cefalù.
Canonica Giuseppe, id. Cuneo.
Perrone Roberto, 2 alpini.
Siniscalco Emilio, distretto Napoli.
Casini Leonardo, id. Siena.
Tibaldi Camillo, id. Milano.
Passigli Alfredo, id. Firenze.

Sottotenenti.

Crisafi Giacomo, distretto Messina.
Lombardo Alberto, id. Roma.
Zanon Luigi, id. Udine.
Cola Giuseppe, (B) id. Napoli.
Del Punta Carlo, id. Livorno.
Condò Fabrizio, id. Messina.
Tancredi Giovanni, id. Cosenza.
Ambrosano Alfredo, id. Firenze.
D'Amore Carmelo, id. Caltanissetta.
Strigari Giovanni, id. Napoli.
Fiorentino Alfonso, (B) id. Roma.
Casaula Alberto, id. Napoli.
Fiano Emanuele, id. Roma.
Raciti Antonino, id. Catania.
Buonanni Lorenzo, (B) id. Gaeta.
Urbani Tarquinio, id. Taranto.
Coppola Nicolò, (B) distretto Lecce.
Loriga Pasquale, id. Sassari.
Pafumi Rosario, id. Catania.
Piccirilli Enrico, id. Frosinone.
Marini Vittorio, id. Udine.
Brignoli Nicola, id. Torino.
Buscemi Rosario, id. Caltanissetta.
Lalia Antonino, id. Napoli.

Basurto Domenico, distretto Lecce.
Ceci Ferdinando, id. Taranto.
Galati Vincenzo, id. Napoli.
De Guzzis Giovanni, id. Napoli.
Mazzone Emilio, id. Benevento.
Notari Alfredo, (B) id. Ancona.
Torelli Guido, id. Pesaro.
Guzzi Pasquale, id. Campobasso.
Bertolini Cesare, tenente complemento commissario distretto Venezia, ascritto in tale qualità alla milizia mobile (articolo 6 legge 20 giugno 1882 n. 830).
Salvioni Antonio, sottotenente id. id. id. Firenze, id. id.
Nobilio Michele, id. artiglieria id. Teramo nato nel 1872, accettata la volontaria dimissione dal grado.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio (articolo 1°, lettera *d*), legge 20 giugno 1882, N. 830) con anzianità 1° luglio 1895 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza. Dovranno presentarsi alla sede del reggimento cui vengono assegnati il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, coll'obbligo di ultimare la propria ferma di leva sotto le armi, beninteso che non potranno in ogni caso essere congedati prima di aver prestato 3 mesi di servizio.

Monti Michele, 2° genio, distretto di residenza, Forlì, reggimento, 1° genio.
Gaddi Nestore, 3° id, id. Reggio Calabria, id. 3° id.

Con R. decreto del 14 luglio 1895:

Luppino Andrea, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, 10ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto militare di Napoli, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge, nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° agosto 1895.
Padula Giuseppe, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 21 luglio 1895.

Stradelli Angelo, sottotenente cavalleria, distretto Piacenza, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del Medico-Direttore, con retribuzione annua di L. 1200, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo, istituito nella città di Reggio Calabria, a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 ottobre p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20 corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia.
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 20 luglio 1895.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 31 luglio 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 16,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Accordansi congedi ai senatori Pecile e Cremona.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Chiama a comporre la Commissione per l'esame del progetto di legge sui proventi di cancelleria, i senatori Bargoni, De Cesare, Colapietro, Mezzanotte, Pasella.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Ieri al giorno moriva in San Sepolcro il senatore Giambattista Collacchioni.

Di famiglia tiratasi su e venuta in auge coi traffici e le industrie rurali, il defunto, a seconda delle circostanze, si adoperò per la cosa pubblica, seguendo i migliori del suo tempo.

Fu così che, nella Consulta e nell'Assemblea toscana, partecipò a quella gara di abnegazione in virtù della quale, ogni particolare riguardo od interesse al sentimento nazionale posposto, tenacemente l'unità vi apparecchiò.

Per due legislature (VII e VIII) nella Camera dei deputati, in quest'alta dappoi il 6 dicembre 1868, battè la stessa diritta via per consolidare il bene conquistato.

Sul concorso spontaneo e disinteressato di lui potè farsi sempre sicuro assegnamento, come nel Parlamento, anche nelle amministrazioni della provincia e città, dove era nato e morì. Buona parte dell'anno ivi dimorando, passava l'altra nei vasti suoi possessi di maremma, il governo dell'azienda agricola, alterando coi rudi svaghi della caccia fra i conforti di una eletta di amici ospitati con gentilezza signorile. Bello ammirarsi il forte vecchio, non temere le insidie delle macchie impenetrabili nè della palude mortifera, e dare esempio di operosità virile; la quale, se fosse da più imitata, alle condizioni economiche e sociali arrecherebbe incalcolabile beneficio.

Giunto ad un'età che, per averne compiuto l'ottantunesimo anno, pochi vedono, Giambattista Collacchioni ebbe sino all'ultimo i due maggiori beni della vita: la vigorosa sanità del corpo e della mente, la stima dei galantuomini.

Ebbe, in morte le benedizioni dei poveri, il vivo desiderio dei concittadini, il rammarico del Senato (Benissimo, approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Associasi a nome del Governo alla fatta commemorazione.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ieri approvati per articoli.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-1896 » (N. 86).

VITELLESCHI, non chiamerà in discussione l'impresa africana perchè non fu potuta discutere prima di farla, e, dopo fatta, il discuterla diventò sempre più grave e pericoloso.

Ma il Parlamento non può disinteressarsi del modo con cui la impresa è condotta; ma anche il parlare di ciò è difficile: è una questione di fiducia in cui conduce l'impresa.

Pel lato militare il paese ha la più grande fiducia in chi così splendidatamente la guida, ed egli manda al generale Baratieri un saluto di simpatia e di stima. (Bene).

Ma vi è un lato generale della politica africana e di esso è responsabile il Ministero.

Non dubita che il Senato accoglierà con soddisfazione le dichiarazioni che il Governo farà e vorrà in proposito.

Approva grandemente la politica estera del Governo di cui loda la fermezza e i successi per le sempre più simpatiche relazioni coll'Inghilterra.

Quanto alla politica africana, ricorda che, negli inizî, vi erano due politiche: una detta tigrina, l'altra detta scioana.

La politica scioana fu interrotta dal così detto trattato di Uccialli del quale non si contentò l'imperatore d'Etiopia.

Così la questione etiopica, tende a diventare una questione viva di politica internazionale: l'imperatore africano non è un Ras qualunque: egli si fa ascoltare dai capi degli Stati d'Europa.

Di quella questione si giovano gli Stati che non hanno con noi interessi comuni.

Ma vi sono Stati coi quali mai avemmo difficoltà, e le abbiamo invece ora colla questione etiopica.

Camera e Senato convengono che in Africa bisogna stare; ma non aggraviamo la situazione, non ingrossiamo le questioni, non addossiamoci imprese superiori alle nostre forze. Sotto questo punto di vista gradirebbe qualche schiarimento dal ministro degli esteri.

PRESIDENTE. Ricorda che fu rinviata al bilancio degli esteri, l'interrogazione del senatore Cavalletto sugli ufficii che stanno facendo Russia, Inghilterra e Francia colla Turchia per l'esatta osservanza dell'art. 61 del trattato di Berlino del 1878.

CAVALLETTO, svolge la sua interpellanza rilevando la portata e gli obbiettivi dell'art. 61 del trattato di Berlino, il quale aveva per iscopo di guarentire un buono e civile governo all'Armenia.

Esprime la convinzione che l'Italia non si disinteresserà dalle pratiche che stanno facendo la Francia, l'Inghilterra e la Russia perchè detto articolo abbia la sua applicazione; inquantochè finora la Turchia non pare vi abbia ottemperato.

Ricorda i rapporti che corsero fin dai più antichi tempi tra l'Italia e l'Armenia, i quali non cessarono quando questa perdette la sua indipendenza.

Anche presentemente esiste in Venezia un Istituto scientifico armeno.

Spera che il ministro degli esteri gli darà una risposta soddisfacente.

BLANC, ministro degli affari esteri, ringrazia il senatore Vitelleschi che gli porse occasione di ripetere in Senato concetti già esposti alla Camera.

Il senatore Vitelleschi teme che il Governo sia stato indotto a ingrossare il conflitto con Menelik, per modo che ne siano seguite complicazioni internazionali.

Dai documenti comunicati al Parlamento si scorge che la questione conserva e acquista sempre meglio il carattere di una questione che interessa le nazioni che ci sono amiche.

Nel momento in cui le nostre condizioni interne per l'ordine pubblico e la finanza parvero paurose, si pensò all'estero che forse in Africa noi potevamo lasciare un vuoto che altri pensava a colmare.

La nostra posizione in Africa non è indifferente davvero all'Europa; se ne ne occupano in ispecie la Russia e l'Inghilterra, ciascuna per ragioni particolari.

Tenere quella posizione, affermarvi il nostro diritto, provare che il vuoto non c'è, questo è accorgimento, prudente politica feconda pel futuro, politica che darà buoni frutti anche nei contrasti avvenire.

Compromettere l'Italia in Africa, trasformando lo *statu quo* in imprese arrischiate e dirette all'infinito, non fu mai, neppure per un momento, il pensiero del Governo che solo ebbe ed ha di mira la consolidazione.

Non cercheremo un nemico che non lo sarà più forse se non lo

cerchiamo, cercheremo di serbare integre le condizioni di sicurezza che cogli ultimi fatti ci siamo procurate.

Risponderà brevemente al senatore Cavalletto colla deferenza che gli è dovuta e coll'interesse che presenta una questione alla quale si collegano le condizioni di una nobile nazione qual'è l'Armenia.

Quando scoppiarono i torbidi, l'Italia prese una posizione chiara e leale. L'azione delle tre potenze accennate dal senatore Cavalletto, si esercitò in un campo circoscritto, onde quest'azione evitasse di assumere carattere internazionale e di sollevare altre questioni.

L'Italia però non ha intenzione di portare un interesse minore di quello che vi portano le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino, all'osservanza ed applicazione dell'art. 61 del trattato medesimo.

Spiega quale fu la condotta dell'Italia e dice che questa fu la più conforme alle sue tradizioni ed a quella missione civile e pacificatrice che ha sempre presieduto e presiede alla sua azione diplomatica.

ARTOM, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro, sull'Armenia e si associa alle idee del senatore Vitelleschi sull'impresa africana.

Crede che per quanto quell'impresa sia importante, mai si debbano, a cagione di essa, turbare le nostre relazioni internazionali.

Prende atto con piacere delle dichiarazioni del ministro Blanc che assicurò che la nostra politica africana è di conservazione e non di espansione.

CAVALLETTO ringrazia.

VITELLESCHI ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni saggie e prudenti.

È soddisfatto come lo sarà il Senato che il Governo non tenda a implicarci in complicazioni superflue.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa alla discussione dei capitoli. »

ROSSI A. Propone che il Presidente, a nome del Senato, invii al generale Baratieri ed ai suoi cooperatori il plauso e gli augurii dell'Assemblea. (Bene).

BLANC, ministro degli affari esteri, Accetta l'ordine del giorno Vitelleschi.

Approvasi l'ordine del giorno Vitelleschi, nonchè la proposta del senatore Rossi Alessandro.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione approvansi i primi 26 capitoli.

ARTOM, relatore, parla sul capitolo 27 circa l'autorità e il controllo sull'azione militare di Africa.

BLANC, ministro degli esteri, dichiara che all'infuori delle questioni per le spese militari e le operazioni tecniche, il ministro degli esteri conserva la direzione e la responsabilità anche dell'azione militare africana in quanto ha carattere politico.

ARTOM, relatore. Ringrazia.

Il cap. 27 è approvato.

Senza discussione approvansi i successivi capitoli coi riassunti relativi.

Rinviasi l'articolo unico allo scrutinio segreto.

BLANC, ministro degli affari esteri, presenta quattro raccolte di documenti relativi alla nostra posizione in Africa.

Presentazione di progetti di legge.

SONNINO SIDNEY, ministro del Tesoro, presenta il bilancio degli interni, quello del Tesoro e quello dell'entrata.

Presenta pure un progetto di spese straordinarie per costruzione di ponti su strade nazionali.

(Rinviansi alla Commissione di finanze).

Presenta infine due progetti: uno per contratti importanti rinunzia a servitù attive e vendita di beni demaniali; un altro per provvedimenti pei danneggiati dal terremoto.

(Se ne deferisce l'esame a due Commissioni da nominarsi dalla Presidenza).

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE chiama a comporre la Commissione per l'esame del progetto di legge per provvedimenti ai danneggiati dal terremoto, i senatori: Bartoli, Gravina, Macrì, Mariotti, Tabarrini.

Chiama poi a comporre la Commissione per l'esame del progetto di legge per approvazione di contratti che importano rinunzia a servitù attive e vendita di beni demaniali, i senatori: Balestra, Calenda A., Cancellieri, Cerruti C., Salis.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Modificazione alla legge 23 luglio 1894, n. 340, sulle sovraimposte comunali e provinciali:

Votanti		69
Favorevoli	59	
Contrari	9	
Astenuti	1	

(Il Senato approva).

Aggregazione del comune di Poggio Moiano al mandamento di Orvinio:

Votanti		69
Favorevoli	57	
Contrari	11	
Astenuti	1	

(Il Senato approva).

Sull'ammissione al volontariato di un anno:

Votanti	69
Favorevoli	62
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96:

Votanti	70
Favorevoli	58
Contrari	11
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1895-96:

Votanti	70
Favorevoli	59
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 31 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle 9.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

TORRIGIANI, avendo ieri l'onorevole Cavallotti invocato un suo giudizio espresso confidenzialmente, dichiara che in realtà, rispondendo all'onorevole Cavallotti, il quale gli domandava se aveva inteso con la sua mozione di bollarlo come calunniatore, disse: Con la mia mozione non intesi punto entrare nel merito della questione. Il vero significato lo ha dato ad essa la Camera, compiendo come fece il suo dovere, e meritando così la riconoscenza del paese. (Benissimo!)

CAVALLOTTI è lieto delle franche e leali dichiarazioni dell'onorevole Torrigiani le quali provano che è rimasta qui aperta la questione morale (Rumori).

(Il processo verbale è approvato).

Discussione del disegno di legge sui provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti.

BOSELLI, ministro delle finanze, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

PICARDI rendendosi conto delle condizioni della Camera, rinunzia a dimostrare la insufficienza della legge.

TRIPEPI D. espone le differenze che passano tra questo disegno di legge e quello del 1887, sebbene la sventura toccata quest'anno alle Calabrie, alla Sicilia ed alla provincia di Firenze non sia inferiore a quella che nel 1887 colpiva la Liguria.

Descrive la entità dei danni patiti dalla Calabria per sostenere la giustizia degli emendamenti che, con altri colleghi, ha proposto a varii articoli.

Dimostra come nessun assegnamento possa farsi sull'opera del Credito fondiario per la mancanza assoluta di sicurezza nelle costruzioni che dovranno rifarsi nei paesi più danneggiati.

Combatte il disegno di legge che considera quasi irrisorio, e ricorda che in altre epoche, e sotto altri Governi, bene altri provvedimenti furono presi per riparare a consimili immani disastri. Prega quindi il Governo e la Camera di considerare equamente la grandezza del male e la necessità di un vero, efficace rimedio. E quando si estendessero alle provincie della Calabria le disposizioni che furono prese per la Liguria, non si farebbe che sollevare in parte le sofferenze di quelle misere popolazioni invano confortate dai sorrisi del cielo.

CHIMIRRI nota che il disegno di legge è assai sproporzionato nelle sue linee, inquantochè i mezzi sono inadeguati alla gravità del male. Ma poichè il meglio è nemico del bene, voterà oggi, come un acconto, il disegno di legge, accettando le buone intenzioni che lo hanno inspirato e convinto che la necessità delle cose imporrà al Governo nuovi provvedimenti. (Approvazioni).

DE BLASIO L. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro di grazia e giustizie e dei culti a presentare alla riapertura dei lavori parlamentari, d'accordo col ministro del tesoro, un disegno di legge che provveda alla ricostruzione ed alla straordinaria riparazione delle chiese, sia ricettizie, sia parrocchiali, nelle Provincie danneggiate dai terremoti. »

Tenuto conto del fatto che 150 edificii sacri furono distrutti dal terremoto, e considerato che la legge presente non provvede a questo caso, spera che il Governo vorrà accettare la sua proposta la quale mira a sodisfare una necessità d'indole pubblica, avuto riguardo allo spirito religioso delle popolazioni calabresi.

PISANI avrebbe desiderato che il disegno di legge fosse più completo; ma poichè a ciò ostavano le condizioni del bilancio, crede che solo obiettivo della Camera debba essere quello di cercare di migliorarlo.

E come un mezzo di miglioramento suggerisce di affidare ai Comuni una somma destinata alla costruzione di fabbricati economici, come, con risultato sodisfacente, si fece a Diano Marina.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, non discute la gravità del disastro nelle provincie Calabresi; ma poichè pur troppo tali disastri ricorrono periodicamente in Italia, crede che convenga stabilire la massima del sollievo che può dare lo Stato, senza troppo sacrificio del bilancio, e senza sovvertire ogni principio di diritto pubblico.

Aiuti diretti lo Stato non può dare; può e deve prestarsi ad organizzare l'aiuto della carità pubblica, e anche sussidiare la popolazione veramente povera. Può inoltre aiutare indirettamente, favorendo gli enti locali con prestiti a saggio ridotto, incoraggiando e regolando il credito, ammettendo il disgravio dell'imposta là dove la materia imponibile è venuta a mancare. E a questo concetto si è inspirato appunto il Governo in questa occasione.

Non può ammettere che si rinnovi oggi il precedente della legge per la Liguria; legge che fu una follia di altri tempi, e che oggi non può consentire si ripeta. Il disegno di legge della Commissione che si discute, è tutto quello che si può fare: e perciò prega la Camera di non prolungare questa incresciosa discussione.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, dichiara che per amore di brevità non risponderà alle censure mossègli. La Commissione ha fatto il suo dovere; e il disegno di legge porta alle provincie Calabresi un beneficio reale. Ora, poichè questo beneficio occorre che sia pronto, prega la Camera di votare senz'altro la legge.

DE LEO avrebbe voluto che fosse estesa alla Calabria la legge della Liguria. Ma, avuto riguardo alle condizioni del bilancio, si limita a chiedere, con qualche altra agevolazione, che, invece di un milione di sussidii, se ne diano due. Affida questa proposta al cuore del presidente del Consiglio e dei colleghi (Approvazioni).

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, prega l'on. De Blasio di non insistere nel suo ordine del giorno, promettendo che il Governo studierà la questione, e provvederà nel miglior modo possibile alle più urgenti esigenze.

DE BLASIO L. prende atto di questa promessa, e ritira l'ordine del giorno.

DE BLASIO V., presidente della Commissione, aggiunge che la Commissione non aveva mancato di far rilevare al guardasigilli l'importanza della questione, e che, anche ieri, ne ebbe affidamento che si sarebbe provveduto nel miglior modo possibile col bilancio del Fondo pel Culto. Si unisce al ministro e al relatore nel pregare la Camera di votare senz'altro la legge.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, annunzia che si potè raccogliere nelle scuole, a beneficio specialmente dei poveri maestri che furono danneggiati dai terremoti, la somma di lire 137,212. Una parte di questa somma fu già erogata; rimangono lire 68,425 che saranno aggiunte al milione di sussidi stanziato nell'articolo primo.

TRIPEPI DEMETRIO svolge un emendamento all'articolo primo per portare il sussidio alla somma di quattro milioni. Vorrebbe che almeno il ministro accettasse la proposta dell'onorevole De Leo; e vorrebbe altresì aggiungere le parole: *straordinarie riparazioni*, e sostituire alle parole: « più poveri » le altre: *meno abbienti*.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, non può consentire a nessuna proposta, meno che all'aggiunta delle parole: *straordinarie riparazioni*.

IMBRIANI sostiene l'emendamento dell'on. Tripepi. Domanda dove e come si possa vedere il conto delle somme che furono raccolte dal Governo.

DE BLASIO V., presidente della Commissione, dichiara che la Commissione avrebbe desiderato assai più; ma ha dovuto contentarsi di quello che si potè ottenere.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, risponde che il conto delle somme raccolte dal Governo si trova nella relazione.

IMBRIANI nota che questo conto fu dato in cifre complessive, ma non particolareggiate, come era stato asserito. Insiste nella convenienza di soccorrere i *meno abbienti*.

DE BLASIO V., presidente della Commissione, conferma che il Governo ha dato conto particolareggiato delle somme raccolte.

(La Camera respinge l'emendamento dell'on. Tripepi e approva l'articolo primo con la modificazione accolta dal ministro).

DE BLASIO L. prega il ministro di impartire norme regolamentari precise per l'erogazione del sussidio ora votato.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, risponde che il Governo non mancherà di provvedere acchè i sussidii arrivino alla loro legittima destinazione.

(Si approva il secondo articolo).

PRESIDENTE annunzia che, in emendamento all'art. 3, l'onorevole Demetrio Tripepi ed altri propongono che la riscossione delle imposte sia sospesa per dieci anni.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde all'on. Tripepi che un simile provvedimento non avrebbe riscontro alcuno, e dichiara di non accettarlo.

TRIPEPI D. mantiene il suo emendamento.

(È respinto). — Si approvano l'art. 3 e gli altri fino al 10).

PRESIDENTE annunzia che l'on. Demetrio Tripepi ed altri deputati hanno presentato un emendamento all'art. 11, pel quale sono estesi i mutui fino alla concorrenza di dieci milioni di lire all'interesse del tre e mezzo per cento.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro. Ha già dichiarato che consente che l'interesse dei prestiti sia ridotto al 4 per cento.

TRIPEPI DEMETRIO. Dappoichè il Governo non accetterebbe integralmente il suo emendamento lo ritira e si contenta di questa concessione.

(Sono approvati gli articoli 11 e 12).

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, sull'art. 13 propone che invece di dire: la tassa fissa di una lira, si dica « che le operazioni di nuovi prestiti e di rinnovazione dei vecchi sono esenti dalle tasse di registro, bollo e concessioni governative ».

CAMBRAY-DIGNY, relatore, accetta la nuova dizione dell'articolo.

(È approvato l'art. 13 con questa modificazione).

PRESIDENTE comunica un emendamento proposto dall'on. Demetrio Tripepi ed altri deputati, pel quale la facoltà concessa con l'art. 14 è estesa a tutto il 31 dicembre 1900.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, e CAMBRAY-DIGNY, relatore, accettano l'emendamento.

(È approvato l'art. 14 con l'emendamento proposto dall'onorevole Tripepi).

DI LORENZO, a nome anche di altri deputati, annuncia che è stato presentato un articolo aggiuntivo nel senso che le Casse di risparmio le quali intendono di fare mutui ai paesi danneggiati del terremoto siano autorizzate ad emettere cartelle speciali.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, osserva che le Casse di risparmio hanno il diritto di fare prestiti, però non crede opportuno autorizzarle ad emettere cartelle speciali.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, non accetta l'articolo aggiuntivo.

DI LORENZO lo ritira.

BOSELLI, ministro delle finanze, non può accettare un emendamento proposto dagli onorevoli Demetrio Tripepi, ed altri, che cioè sia protratto fino al 1905 il termine, che, secondo l'articolo, spirerebbe al 1890.

TRIPEPI DEMETRIO insiste nell'emendamento e prega almeno il ministro ad accettare un termine medio fra i cinque anni stabiliti nell'articolo ed i 10 richiesti nell'emendamento.

DI LORENZO crede che bisognerebbe anche esentare dalla tassa di registro i contratti di appalti, subalpalti e forniture per la ricostruzione dei fabbricati.

BOSELLI, ministro delle finanze, non può accettare quest'emendamento, perchè l'art. 15 riguarda l'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile non da quella di registro.

RUGGIERI GIUSEPPE insiste nell'emendamento poichè altrimenti il Governo riprenderà non una mano ciò che dà coll'altra.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, nota egli pure come non si possa accogliere nell'art. 15 l'emendamento dell'on. Di Lorenzo.

DI LORENZO. Riproporrà il suo emendamento all'art. 16.

PRESIDENTE Pone a partito l'emendamento dell'on. Tripepi Demetrio.

(Non è approvato ed è approvato l'art. 15 così come era stato proposto).

DI LORENZO propone che nell'art. 16 dopo le parole « i contratti di cui all'art. 15 » si aggiunga le parole « *nonchè i contratti di appalti, sub appalti e forniture* ».

BOSELLI, ministro delle finanze, e CAMBRAY-DIGNY, relatore, non l'accettano.

(L'emendamento dell'on. Di Lorenzo non è approvato e sono approvati gli articoli 16 e 17).

POMPILI propone che all'art. 18, dove è detto che sono estesi al comune di Spoleto le disposizioni contenute negli articoli 2, 3 e 4 della legge si aggiungano anche gli articoli 1 e 11. Propone pure che si dica esplicatamente che i beneficii sono estesi a *tutto* il comune di Spoleto e presenta all'uopo un emendamento.

GRASSI-PASINI dà ragione di un emendamento firmato anche dall'onorevole Aprile, con cui si propone che i beneficii concessi al Comune di Spoleto siano estesi alle zone etnee dei circondari di Acireale e Catania.

GIUSSO propone un emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Pavoncelli e Tondi, perchè si dasse facoltà al Governo di estendere alla borgata di Mattinata (comune di Montesantangelo) i beneficii concessi al comune di Spoleto.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, accetta l'emendamento dell'onorevole Pompili, escludendone però la menzione dell'articolo 1°. Non può, invece, accettare l'emendamento degli onorevoli Grassi-Pasini e Aprile, nè quello degli onorevoli Giusso, Pavoncelli e Tondi, principalmente perchè trattasi di casi antichi, per i quali, quando avvennero, il Governo non mancò di provvedere nella misura del possibile.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, si associa alle dichiarazioni del relatore.

GIUSSO, insiste nel suo emendamento esponendo le miserevoli condizioni del comune di Mattinata.

POMPILI, consente che il suo emendamento sia modificato nel senso indicato dalla Commissione.

GRASSI-PASINI, mantiene il suo emendamento, osservando che la sua proposta non porta aggravio al Tesoro.

(Sono respinti gli emendamenti degli onorevoli Giusso e Grassi-Pasini — Approvasi l'articolo 18 ed ultimo, colla modificazione indicata dal relatore e accettata dall'onor. Pompili).

BOSELLI, ministro delle finanze, prega gli onorevoli Demetrio Tripepi, Di Sant'Onofrio, Luigi De Blasio e De Leo di ritirare un loro articolo aggiuntivo, col quale si dà facoltà al Governo del Re di convenire nuovi canoni pel dazio consumo pei Comuni danneggiati. Osserva che si potrà provvedere pei casi più gravi in occasione della nuova legge pel consolidamento dei canoni daziari.

TRIPEPI D. prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'articolo aggiuntivo.

Approvazione di un disegno di legge.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Approvazione di contratti portanti rinunzia a servitù attiva immobiliare, e vendita di beni demaniali.

Sull'ordine del giorno.

PANTANO, crede d'interpretare anche il desiderio della Commissione, che ha riferito sul disegno di legge relativo alla istituzione di magazzini generali degli zolfi, proponendo che questa legge venga iscritta al numero 4 dell'ordine del giorno d'oggi.

CRISPI, presidente del Consiglio, crede che la Camera potrà sedere anche domani (Sì! sì!). Non v'è dunque ragione di modificare l'ordine del giorno d'oggi.

LAZZARO prega il Governo di consentire alla proposta dell'onorevole Pantano.

CRISPI, presidente del Consiglio, consente, purchè abbia la precedenza il bilancio dell'entrata.

PANTANO, osserva che potrebbero sopprimersi le interrogazioni, oppure si potrebbe posporre alla legge sugli zolfi tutti gli altri argomenti, fuorchè il bilancio dell'entrata.

RUMMO, propone egli pure che siano soppresse le interrogazioni per la seduta d'oggi.

(Questa proposta è approvata).

PRESIDENTE propone che, dopo il bilancio dell'entrata, e dopo le votazioni segrete, si discuta la legge sugli zolfi.

(Questa proposta è approvata).

IMBRIANI, osserva che il sopprimere le interrogazioni è contrario al regolamento.

Ha voluto rilevarlo perchè non si venga a creare un precedente.

PRESIDENTE, osserva che, quando non ci sono opposizioni, la Camera in casi eccezionali può derogare al regolamento.

La seduta termina alle 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.10.

D'AYALA VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

BOVIO avverte che, contrariamente a quello che è contenuto in alcuni resoconti di giornali, ieri non svolse ma ritirò l'ordine del giorno sulla politica ecclesiastica.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica l'invito alla Camera d'intervenire alla conferenza interparlamentare per la pace, che si terrà a Bruxelles, e ne dà atto.

Approvazione del bilancio dell'entrata.

BOSELLI, ministro delle finanze consente che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

(È approvato).

Interrogazioni.

MOCENNI, ministro della guerra, rispondendo ad una interrogazione dei deputati Ungaro e Garibaldi sulla condizione degli scrivani locali, dichiara che aumenterà il numero di coloro che appartengono alla prima e seconda categoria, diminuendo quelli della terza, e che presenterà un disegno di legge a loro riguardo.

UNGARO ringrazia il ministro e lo assicura che gli scrivani locali attenderanno tranquillamente i promessi provvedimenti, sperando che in novembre verrà presentato il promesso disegno di legge.

TASSI ritira una interrogazione che aveva presentata sullo stesso argomento.

Deliberazione intorno ai lavori parlamentari

CRISPI, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione), prega la Camera di sospendere la discussione del disegno di legge per incoraggiare la istituzione di Magazzini generali per gli zolfi in Sicilia, per dar modo al Governo di preparare un disegno di legge che soddisfi meglio i voti delle Camere di Commercio dell'Isola e concilii le idee della Commissione con quelle del Governo.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore prendendo atto della promessa del Governo, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, accetta il rinvio, nella fiducia che il progetto modificato risolverà le difficoltà insorte e risponderà pienamente agli interessi dell'industria mineraria e dell'Isola. »

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta quest'ordine del giorno.

(È approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, la quale chiede in via principale l'annullamento della elezione di Marsala e in via subordinata la proclamazione del ballottaggio fra gli onorevoli Damiani e Pipitone.

(La Camera annulla l'elezione).

Dichiara vacante il collegio di Marsala.

Discussione di una mozione del deputato Niccolini.

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione presentata dal deputato Niccolini anche a nome dei deputati Fasce, Costa Andrea, Sacchi, Angiolini, Tecchio, Taroni, Zavattari, Marcora, Pisani, Palberti, Marsengo, Sineo, Lochis, Moscioni, Socci, Severi, Engel e Diligenti:

« La Camera udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle enormi differenze fra la spesa preventivata e quella effettivamente erogata o da erogarsi nelle gallerie del Bergallo e dei Giovi e nelle altre costruzioni che importarono anormali aumenti di spesa sul preventivo, invita il Governo a procedere ad una rigorosa inchiesta sulle eventuali responsabilità anche solo civili, di funzionari dello Stato e riferire nel più breve termine possibile. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che non occorre iniziare alcuna inchiesta avendola egli già iniziata, ed essendo deciso a proseguirla con rigore, a pubblicarne i risultamenti ed a prendere i provvedimenti di conseguenza.

NICCOLINI non ha inteso dare alla mozione carattere politico, nè di sfiducia pel ministro; ma l'ha presentata unicamente perchè si sappia a chi spetti la responsabilità dello sperpero ferroviario.

Di fronte alle dichiarazioni dell'onorevole ministro ritira la sua mozione.

Discussione del disegno di legge: modificazioni alla legge doganale.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

ZAVATTARI dichiara che voterà questa legge che toglie la pena del confine ai piccoli contrabbandieri, raccomandando però al ministro di provvedere acchè non si ecceda nelle misure di sorveglianza.

Avrebbe desiderato di vedere attuato il sistema francese dei conti correnti; domanda che, anzichè bruciarle, si destinino a scopo di beneficenza le merci non ritirate; domanda altresì alcune modificazioni agli articoli 94, 104, 121, e spera di vederle accolte.

BOSELLI, ministro delle finanze, dichiara che terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Zavattari, e che studierà tutte le riforme da lui indicate, le quali gli sembrano meritevoli di grande considerazione. Prega l'onorevole Zavattari di non proporre emendamenti all'articolo 94, mentre accetta la sua proposta per l'articolo 104.

FRASCARA, relatore, si unisce a questa preghiera del ministro.

ZAVATTARI ringrazia il ministro, non avendo potuto ottenere di più.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge relativo ai beni devoluti allo Stato per debiti di imposte.

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

MARAZIO presenta la relazione sul disegno di legge per convalidazione del Regio decreto 12 ottobre 1891 sul lotto pubblico.

Discussione del disegno di legge che autorizza la creazione di Istituti regionali di credito fondiario.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

DILIGENTI, dopo aver ricordato le vicende dell'istituto italiano il credito fondiario, crede che migliore partito sarebbe stato quello di ritornare puramente e semplicemente alla legge del 1835, che assicurava la libertà e i beneficii della concorrenza.

Non crede all'efficacia e alla vitalità di istituti di credito creati dal Governo, dimostrando con le cifre che gli affari crebbero o diminuirono a seconda che fu minore o maggiore l'ingerenza ufficiale. E aggiunge che la legge del 1885 darebbe modo al credito fondiario di sostituirsi, con pubblico e privato beneficio, al credito ipotecario.

Domanda quali siano le intenzioni del Governo intorno alla creazione di questi istituti regionali in Sicilia e in Sardegna, e se abbia in animo di concedere ad essi — e l'oratore lo disapproverebbe — l'attuale divisione delle zone.

In ogni modo prega il ministro di non pregiudicare alcuna questione.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, osserva all'onorevole Diligenti che molte delle cose da lui dette, non trovano in questo disegno di legge la loro sede opportuna. La questione delle zone non fu voluta toccare, appunto per non complicare un problema la cui soluzione, specie per la Sicilia e per la Sardegna, è di un'urgenza assoluta. Quando si tratterà di modificare le leggi del Credito fondiario, le osservazioni dell'on. Diligenti potronno essere prese in esame. E intanto assicura che nessuna questione rimane pregiudicata.

SPIRITO F. presenta la relazione intorno all'ospedale di S. Matteo in Pavia.

RAMPOLDI chiede che sia dichiarata d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

SPIRITO F. parla sull'articolo 1° del disegno di legge pel credito fondiario, dichiarando che voterà a favore, e che intende di protestare contro chiunque possa dubitare della onestà delle sue intenzioni.

Aggiunge essere veramente spiacevole che dubbii di questo genere siano stati sollevati fuori di quest'Aula, e che essi portino la firma di un deputato. (Vive approvazioni).

FULCI N. respinge egli pure le affermazioni di qualcuno, affermando altamente non avere egli avuto mai a che fare con Banche od altro, e di votare serenamente e sempre secondo coscienza. (Vive approvazioni).

BOVIO non sapeva di che si trattasse. Ora da qualcuno gli è stato detto che si parla di un articolo del deputato Napoleone Colajanni...

Voci. Che respingiamo tutti!...

PRESIDENTE ringrazia l'on. Bovio di aver chiarita la questione. Se avesse creduto che si volesse così sollevare, afferma che non lo avrebbe permesso. (Bene! — Bravo!) Scongiura la Camera di troncare la discussione che è estranea a quest'Aula. (Generali approvazioni — Viva agitazione — Vivissimi rumori).

BOVIO non ammette che un deputato italiano possa avere avuto intenzione di credere una regione meno illustre di un'altra. Nessun pensiero che non sia italiano può animare un cittadino e un deputato d'Italia. (Bene! — Bravo!)

PRESIDENTE scongiura ancora una volta i deputati di desistere da una discussione che è estranea ai lavori dell'Assemblea. (Approvazioni al presidente — Vivissimi rumori — Proteste — Interruzioni).

CASALE vuole unirsi alle dichiarazioni degli onorevoli Spirito e Fulci, e protestare contro chi ha cercato di..... (Voci che coprono la voce dell'oratore — Approvazioni — Vivissima agitazione).

PRESIDENTE ripete le esortazioni di chiudere subito questo incidente.

(Seguitando i rumori, le invettive, le apostrofi, il presidente sospende la seduta — Il tumulto dura parecchi minuti — Si fanno sgombrare le tribune.

PRESIDENTE (riaprendo la seduta) dice che ha creduto di sospendere la seduta perchè, traverso i clamori, non poteva farsi ascoltare.

Comprende come deputato e come presidente il sentimento di coloro che hanno fatto sentire una voce di protesta. (Bene! Bravo!) Non ammette però che chi scrisse parole che l'Assemblea riputasse offensive avesse in animo di offendere (Commenti). Prega la Camera di non perdere di vista la sua dignità; ed accettando la sua interpretazione, di seguitare i suoi lavori.

UNGARO prega il presidente di volere interpellare la Camera se consenta che la discussione si faccia. (Approvazioni — Rumori).

PRESIDENTE non può lasciare aprire discussioni intorno ad argomenti estranei ai lavori della Camera. (Commenti).

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Afan de Rivera — Amadei — Anzani.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Balenzano — Barazzuoli — Bastogi — Beltrami — Benedini — Bentivegna — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Billi — Bogliolo — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Brena — Broccoli — Brunetti Eugenio — Buttini.

Cadolini — Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Capaldo — Capoduro — Carlomagno — Carotti — Casale — Casalini — Casana — Cavagnari — Cerulli — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Civelli — Clemente — Colajanni Federico — Colleoni — Comandù — Compagna — Compans — Corsi — Costantini — Costella — Cremonesi — Crispi — Curioni.

D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — Del Balzo — De Leo — De Nittis — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Ercole.

Falconi — Fani — Fanti — Farina — Farinet — Fasce — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frasca — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Garibaldi — Garlanda — Gemma — Gianolio — Gioppi — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goja — Grassi-Pasini — Gui.

Lazzaro— Lo Re Nicola — Lovito — Lucifero — Luzzatto Attilio.

Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Mariani — Masci — Matteini — Meardi — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Murmura.

Napodano — Niccolini — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Pandolfi — Papa — Pascale — Pascolato — Peroni — Picardi — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pini — Pisani — Poli — Pompilj — Pottino — Pucci.

Radice — Raggio — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rinaldi — Riola — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Rummo.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti Serrao — Siliprandi — Silvestrelli — Socci — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardi Gianforte.

Tacconi — Talamo — Taroni — Terasona — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torrigiani — Tortarolo — Trinchera — Turbiglio Sebastiano — Turrisi:

Ungaro,

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vienna — Visocchi — Vitale — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zainy.

Sono astenuti:

Cavallotti.

Zavattari.

Sono in congedo:

Anselmi

Barracco — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Brunetti Gaetano.

Campi — Canzi — Cappelli — Cerutti — Chiapusso — Clementini — Colpi — Cottafavi.

Danieli — De Luca — Di Frasso-Dentice.

Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gamba — Grandi.

Lacava — Lausetti — Lochis — Luzzati Ippolito.

Macola — Martini — Marzin — Marzotto — Morpurgo.

Piovene — Poggi — Pozzi.

Ronchetti — Rubini.

Sanguinetti — Silvestri — Simeoni — Sineo.

Torraca — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio.

Sono ammalati:

Biscaretti.

Capilupi — Cappelleri — Cucchi.

Delvecchio.

Fagiuoli.

Grossi — Gualerzi.

Lorenzini — Lucca Salvatore.

Ridolfi — Rizzetti.

Siccardi.

Tittoni — Trompeo.

Vagliasindi

Assenti per ufficio pubblico.

Carenzi.

Dal Verme.

Marinelli.

Tozzi.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazion:

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Voti favorevoli . . 219
Voti contrari . . 22

(La Camera approva).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895-96.

Voti favorevoli . . 219
Voti contrari . . 31

(La Camera approva).

Approvazione di spese straordinarie per la ricostruzione di ponti sopra strade nazionali e per la bonificazione del padule dell'Albarese.

Voti favorevoli . . 201
Voti contrari . . . 40

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1895-96.

Voti favorevoli . . . 214
Voti contrari . . . 23

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze.

Voti favorevoli . . 222
Voti contrari . . . 18

(La Camera approva).

Approvazione di contratti portanti rinunzia a servitù attiva immobiliare e vendita di beni demaniali.

Voti favorevoli 218
Voti contrari 22

(La Camera approva).

(Si approvano gli articoli del disegno di legge del credito fondiario).

COLAJANNI N. chiede di parlare per una dichiarazione. Dice che avrà potuto errare nel formulare certi giudizi; ma nota che non mai, in nessuna discussione, ha voluto toccare la questione personale.

Afferma che ha sempre espresso il suo pensiero con franchezza: e quando ha potuto credere di avere sbagliato, lo ha lealmente ammesso.

L'articolo del *Secolo*, che ha sollevato tanto ire, fu scritto all'indomani del giorno, in cui si discusse nella Camera dei Banchi Meridionali, e perciò in un momento, per lo scrittore, di vivissima eccitazione. (Commenti).

Ripeto che non ha inteso di offendere persone o regioni; e che forse il suo giudizio è sbagliato.

CIRMENI propone che la Camera prenda le vacanze (Sì! Sì!). (È approvato).

GAETANI DI LAURENZANA L. propone un voto di plauso al presidente (Applausi).

PRESIDENTE ringrazia, ed augura a tutti i deputati buone vacanze.

Domanda del deputato Barzilai sui documenti del processo Giolitti.

BARZILAI domanda al presidente se il Governo, in base alla promessa fatta, abbia depositato in segreteria i documenti del processo Giolitti.

PRESIDENTE risponde che non gli risulta.

BARZILAI constata questa mancanza.

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle poste e telegrafi, per sapere se intendono d'intervenire presso la Società della Navigazione generale, onde receda dal deciso licenziamento di circa settecento operai.

« Agnini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle cause che possono avere determinato il disastro ferroviario di Pontremoli e sui provvedimenti da Lui presi a riguardo.

« Cimati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se, di fronte alla votazione, con cui i cittadini di Guastalla e Gultieri (Reggio Emilia) elessero consigliere provinciale e comunale lo studente Alessandro Mazzoli, non creda di revocare la condanna a 2 anni di domicilio coatto, inflittagli, condanna per la quale egli trovasi attualmente esule in Svizzera.

« Costa, Agnini, Prampolini, Imbriani-Poerio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno per conoscere se intenda provvedere perchè il cittadino Francesco Ughes, coatto a Porto Ercole, possa esercitare l'ufficio di consigliere comunale di Oneglia al quale è stato testè eletto con splendida votazione.

« Agnini, Costa Andrea ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla opportunità e necessità dello scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

« Luigi Gaetani ».

AGNINI fa notare che fra le interrogazioni presentate ce n'è una che riguarda il licenziamento di circa 700 operai della Navigazione generale italiana, che ha uno speciale carattere di urgenza.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde che non sono ancora pervenute al Ministero notizie precise sul licenziamento di operai da parte della Navigazione generale italiana.

Certo se le notizie addotte dall'on. Agnini fossero esatte anche il Ministero dell'interno se ne dovrebbe occupare.

AGNINI, prende atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato.

Notizie sulla salute del deputato Brin.

IMBRIANI, domanda alla Presidenza se abbia notizia della malattia dell'on. Brin, e fa auguri per la pronta guarigione del collega ammalato.

PRESIDENTE risponde che la Presidenza non ha mancato d'informarsi dello stato di salute dell'onorevole Brin, che quest'oggi è alquanto migliorato.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Anzani.

Baccelli Alfredo — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Baratieri — Barazzuoli — Bastogi — Beltrami — Benedini — Bentivegna — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Billi — Bogliolo — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Brena — Brunetti Eugenio — Buttini.

Cadolini — Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Capoduro — Capozzi — Carcano — Carlomagno — Casale — Casana — Cavagnari — Cerulli — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cimati — Clemente — Colajanni Federico — Coppino — Costantini — Costella — Crispi — Curioni.

D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — Del Balzo — De Marinis — De Nittis — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Broglio — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Ercole.

Falconi — Fani — Fanti — Farina — Farinet — Fasce — Fazi — Fele — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Gallotti — Galli Roberto — Garibaldi — Garlanda — Gemma — Gianolio — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Grassi-Pasini — Gui.

Lo Re Nicola — Lovito — Lucifero — Luzzatto Attilio.

Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Mariani — Masci — Matteini — Mazzella — Meardi — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Murmura.

Napodano — Niccolini — Nocito.

Ondedei — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Papa — Pascale — Pascolato — Peroni — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pini — Pisani — Pompili — Pottino — Pucci.

Ralise — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Riola — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Rummo.

Sacchetti — Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Silvestrelli — Socci — Sola — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tacconi — Terasona — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Torniolli — Torrigiani — Tortarolo — Trinchera — Tripepi Demetrio — Turrisi.

Ungaro.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Vetroni — Vienna — Visocchi — Vitale — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zainy — Zavattari

Sono in congedo:

Anselmi.

Barracco — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Brunetti Gaetano.

Campi — Canzi — Cappelli — Cerutti — Chiapusso — Clementini — Colpi — Cottafavi.

Danieli — De Luca — Dentice di Frasso.

Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gamba — Grandi.

Lacava — Lausetti — Lochis — Luzzati Ippolito.

Macola — Martini — Marzin — Marzotto — Morpurgo.

Piovene — Poggi — Pozzi.

Ronchetti — Rubini.

Sanguinetti — Silvestri — Simeoni — Sineo.

Terrasa — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio.

Sono ammalati:

Biscaretti — Capilupi — Cappelleri — Cucchi.

Delvecchio.

Fagiuoli — Frola.

Grossi — Gualerzi.

Lorenzini — Lucca Salvatore.

Mussi.

Ridolfi — Rizzetti.

Siccardi.

Tittoni — Trompeo.

Vagliasindi.

Assenti per ufficio pubblico:

Carenzi.

Dal Verme.

Marinelli.

Tozzi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Modificazioni alla legge doganale.

Voti favorevoli	. .	208
Voti contrari	. . .	13

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 14 aprile 1892, n. 189 per retrocessioni e vendite di beni devoluti allo Stato per debiti d'imposte.

Voti favorevoli	. . .	205
Voti contrari	. . . .	16

(La Camera approva).

Facoltà al Governo di autorizzare la creazione di Istituti o Società regionali esercenti il credito fondiario.

Voti favorevoli	. .	202
Voti contrari	. . .	19

(La Camera approva).

La seduta è levata alle 17.55

DIARIO ESTERO

Attraversiamo, in fatto di politica estera, un periodo di atonia apparente che ha, in certo modo, l'accompagnamento di un rombo, di un sobollamento sotterraneo — che non è cómpito del diario di studiare ed analizzare.

Delle varie questioni che erano pendenti quindici giorni or sono, una sola, la Macedone, pare, per ora almeno, o soppressa, o soffocata dalle sconfitte degli insorti, che ormai sono confermate da varie parti.

Del resto i circoli politici ed i giornali esteri si occupano ancora quasi esclusivamente delle missioni Bulgara ed Abissina a Pietroburgo — e dell'attitudine che prenderà la Russia, specialmente nella questione Balcanica.

Conviene dunque che anche oggi il diario si occupi a sua volta di questi due argomenti tuttora inscritti nell'ordine del giorno della discussione.

E cominciamo con una amenità.

Se si deve credere alle informazioni che la *Kolnische Zeitung* riceve dal celebre viaggiatore Africano Rohlfs — tutta la *mise en scène* con la quale i giornali Russi e Francesi

presentarono al pubblico dei due paesi la missione Abissina — non sarebbe appunto che apparato teatrale. Persino il nome di missione Abissina da essa assunto non sarebbe che una lustra perchè non è in realtà che una missione Scioana.

È noto che i giornali Russi e Francesi vantarono le ricchezze, lo splendore dei doni mandati dall'Imperatore Menelik, le ricchezze, lo sfarzo dei costumi indossati dai componenti la missione.

Ora — ecco a questo proposito ciò che scrive nella *K. Zeitung*, il celebre viaggiatore:

« Quando io mi congedai dal Negus (Giovanni) — scrive Rohlfs — egli mi consegnò tre ordini di Salomone di I classe: uno per l'imperatore Guglielmo I, uno pel Principe ereditario ed uno per Bismarck. Il Negus Negesti però desiderava che io facessi ornare di brillanti quegli ordini in Germania, mandandogli poi il conto della spesa.

» Naturalmente io rifiutai gli ordini, e quando in un'udienza comunicai la cosa all'Imperatore, egli mi disse che gli avrebbe fatto piacere di possedere anche quella « rarità etnografica », mentre Bismarck mi dichiarò che avevo fatto benissimo rifiutando gli ordini.

« Da tutto ciò risulta che gli ordini *preziosi* mandati da Menelik in Russia o sono stati fatti in Russia — ciò che ritengo più probabile — oppure sono falsi.

« Lo stesso si deve dire degli abiti di velluto in seta, e delle gemme degli Ambasciatori. In Abissinia non esiste che un solo indumento, ossia lo *sciamma*, specie di gran manto bianco orlato di rosso, nel quale gli Abissini si drappeggiano pittorescamente. Il Negus si veste come l'ultimo dei contadini e soltanto vi è una differenza nella qualità della stoffa.

« Ciò che però più preme di constatare — scrive Rohlfs — è che Re Menelik non è mai stato incoronato Imperatore *Atse*. Quando il Re Giovanni si fece incoronare Imperatore nel gennaio del 1872, vigeva la consuetudine che l'Imperatore si facesse incoronare ad Axum od a Gondar, e l'atto dell'incoronazione veniva compiuto da un *abuna*, o vescovo Kopto, fatto venire espressamente dall'Egitto.

« Ora Menelik non si è fatto mai incoronare con questo cerimoniale, e non so se in Abissinia vi sia attualmente un *abuna* ossia un vescovo Kopto. Si direbbe che non ve ne sia alcuno, perchè nessuno ne parla.

E conclude:

« Un Imperatore d'Abissinia non esiste quindi attualmente, poichè nessuno dei Principi Abissini ha tanta potenza da farsi incoronare.

« L'Abissinia non ha, da dieci anni, un Sovrano ed i Russi sono mal consigliati, sprecando il loro danaro, e sciupando le loro decorazioni con una Ambasciata che non è Abissina, ma semplicemente Scioana. »

***

Quanto alla missione Bulgara non abbiamo ancora notizie del suo arrivo a Sofia.

Ma abbiamo quelle delle molte ciarle che ha fatto lungo il suo viaggio — perchè, a quanto pare, il riserbo diplomatico non è una delle sue più spiccate prerogative.

Il corrispondente da Leopoli della *Neue Freie Presse* che si è imbattuto nella missione Bulgara reduce da Pietroburgo, ha intervistato uno dei suoi Capi, il Presidente della *Sobranje*, Teodoroff — il quale ha parlato — e si era anzi tanto messo in vena di confidenze che ad un certo punto uno dei membri della missione, certo Gestzoff, quando il Teodoroff stava per annuire alle richieste del corrispondente informandolo sui rapporti Austro-Bulgari e Russo-Bulgari, credette bene di fermare la parlantina del Presidente « invitandolo a non lasciarsi trascinare oltre, su questo campo. »

Le rivelazioni riferite dal corrispondente non sono, a dir vero, molto importanti. Ma da esse apprendiamo come, a quanto disse il Teodoroff, lo scopo reale della missione era quello d'informare la Russia sulla vera situazione politica della Bulgaria, — come « non sia il caso di parlare di risultati nello stretto senso della parola, perchè al di fuori di un *pour parler* non si aveva altra intenzione » che la missione era partita con l'assenso del Principe — ch'egli, Teodoroff, non crede che sia avvenuta qualsiasi cosa che possa turbare i buoni rapporti tra l'Austria e la Bulgaria, e molto meno pel fatto che i Bulgari tentino di migliorare le loro relazioni con la Russia .

Inoltre, se i nostri lettori ci tengono a saperlo, il citato corrispondente ci apprende che il capo della deputazione, il metropolita Clemente, al contrario di quello che si era figurato, è tutt'altro che un vecchio cadente, ma che è invece un bell'uomo sulla cinquantina, di nobile aspetto, cosa che raramente si riscontra in un orientale. Parlando dell'avvocato Teodoroff, nativo da Rushiuk, scrive che il Presidente della *Sobranje* è una di quella fibra speciale dotata di singolare intelligenza e di ammirabile forza morale.

***

Più concludente fu una intervista che un giornale di Mosca ebbe con la stessa Deputazione nella quale l'intervistato assicurò che da un anno e mezzo, cioè dalla caduta di Stambuloff, il Principe Ferdinando si è accorto che la Bulgaria non può esistere senza essere in buoni rapporti con la Russia, e che da allora in poi lavora a questo scopo — e nella quale, si escluse la ipotesi che il Principe Ferdinando non ritorni più a Sofia.

***

Intanto si annunzia il pellegrinaggio a Pietroburgo di una nuova Deputazione — una Deputazione Ungherese capitanata dal conte Zichy — che era arrivata felicemente a Mosca il 29 corr. e che ne ripartirà il 2 agosto per Pietroburgo, ove si tratterrà fino al 15 agosto. — Che ci vada a fare non è dato ancora saperlo.

***

Abbiamo giorni sono riferito di un colloquio che doveva aver luogo fra il Ministro degli affari esteri Austro-Ungarico e il Gran Cancelliere tedesco Principe di Hohenlohe — colloquio che fallì per un equivoco.

Ora i giornali tedeschi vanno a gara nel darci la spiegazione di tale equivoco — ed è la seguente:

« Il telegramma del conte Goluchowsky, annunziante la sua venuta, non trovò il Principe Hohenlohe ad Aussee, perchè, partito per una lontana escursione di caccia, si trovava in montagna in un suo castello; e il Ministro Austriaco non potè attendere il ritorno del Cancelliero Germanico, perchè, chiamato nel frattempo a Vienna per urgenti affari di ufficio, dovette abbandonare Ishchl immediatamente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Terzaghi, dal Prefetto comm. Bertarelli e dal Sindaco di Lucca, visitò, nel pomeriggio di ieri, l'Ospedale civico di Lucca e l'Archivio di Stato, uno dei principali di Italia.

Il Comitato pel 25° anniversario comunica:

« Ieri l'altro si riunì in Campidoglio, sotto la presidenza dell'on. principe Emanuele Ruspoli, la Commissione esecutiva per la commemorazione del XX settembre.

L'adunanza prese atto delle dimissioni confermate dall'onorevole generale Garibaldi, e dichiarò, con unanime voto, che intendeva rimanere al suo posto, acclamando alla presidenza il sindaco di Roma, il quale accettò di assumere la direzione della Commissione medesima. »

Ferrovia Napoli-Reggio Calabria. — Ieri venne aperto all'esercizio il tronco Praia d'Aieta-Tortora-Sant'Eufemia Marina, lungo 123 chilometri, che completa la linea Napoli-Battipaglia-Reggio. Il tronco comprende le stazioni di Scalea, Verbicaro, Orsomarso, Grisolia Cipollina, Diamante, Belvedere Marittimo, Campo Bonifati, Cetraro, Acquappesa, Fuscaldo, Paola, S. Lucido, Fiumefreddo (Bruzio), Longobardi, Belmonte Calabro, Amantea, Serra Aiello, Nocera Tirinese e Falerna; le quali stazioni saranno abilitate a tutti i trasporti di viaggiatori, bagagli e cani, merci a grande e a piccola velocità accelerata ed ordinaria, dei veicoli e del bestiame in servizio interno mediterraneo e cumulativo italiano. Comprende pure le fermate di Casaletto, Cirella Maierà, Guardia Piemontese, le quali saranno ammesse pure in servizio interno Mediterraneo e cumulativo italiano ai trasporti di viaggiatori, bagagli e cani ed al servizio delle merci a grande velocità limitatamente alle spedizioni non eccedenti ciascuna il peso di chilogr. 50.

Incassi doganali nell'Eritrea. — Si telegrafa da Massaua 31. Le riscossioni del mese di maggio scorso delle dogane di Massaua ammontarono a L. 87, 148,01, con una differenza in più di L. 19,231,53 in confronto delle riscossioni del corrispondente periodo del 1894.

Nei primi undici mesi dell'esercizio 1894-95 si ha, in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1893-94, un aumento di L. 163,371,32.

Marina mercantile. — Ieri giunse ad Aden e proseguì per Bombay il vapore *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Alessandria e Genova.

— Il vapore *Washington*, della stessa Società, è passato stamane per San Vincenzo diretto a Genova.

ESTERO.

Raccolta dei cereali all'Estero. — Leggiamo nell'*Economia rurale*: In Inghilterra le prospettive dei raccolti non sono soddisfacenti. Il *Times* stima la produzione probabile del grano di quest'anno 40 milioni di staia (14,400,000 ettolitri) contro 21,750,000 ett. dell'anno scorso.

In Germania le prospettive del grano sono buone, ma quelle dei cereali di primavera lasciano un po' a desiderare, causa la prolungata siccità.

In Ungheria si spera un medio raccolto di grano: quello della segala sarà deficiente, causa sopratutto la diminuita superficie. Il raccolto dell'orzo d'inverno è buono, ma quello di primavera fu attaccato dalla ruggine. Le avene daranno una resa più o meno inferiore all'anno scorso.

In Rumania il grano e la segala promettono ottimi risultati. D'altra parte le prospettive del granoturco sono sensibilmente migliorate. Così pure in Bulgaria, dove, però, si desidera la pioggia pel frumentone.

In Russia, giusta i rapporti ufficiali, si avrà una produzione media di frumento d'inverno, ma un po' inferiore in grano primavera. La segala darà una resa piuttosto inferiore alla media, l'orzo e l'avena in raccolto medio.

Nella Repubblica Argentina ed in Australia le semine del grano si effettuano in buonissime condizioni e la superficie è più vasta dell'anno scorso.

Il colera in Turchia. — La *Pol. Corr.* comunica da Costantinopoli: « Dal bollettino ufficiale sullo stato del colera nei *vilajet* dell'Asia Minore, fino alla metà di questo mese, risulta: la malattia fu violenta più che altrove nel *vilajet* di Adana ove dal 23 maggio fino al 14 luglio vi furono 961 casi con 580 morti. Nel *vilajet* d'Aleppo invece dal 18 giugno al 14 luglio soltanto 65 con 53 morti. Nel *vilajet* d'Angara dal 7 al 10 luglio 11 casi con 7 morti e nel *vilajet* Mamuret-ul-Aziz dall'8 al 10 luglio 10 casi con 4 morti.

Esposizione internazionale a Budapest. — Si annuncia che all'Esposizione internazionale di Budapest, che avrà luogo nel 1896, per celebrare il millenario della costituzione del Regno ungarico, sarà riserbata una larga parte alla viticultura ed enologia.

Il cambio in Russia. — La Banca imperiale russa fa noto che le monete d'oro estere verranno cambiate ai seguenti prezzi: I napoleoni francesi, italiani, svizzeri e belgi verso 5 rubli d'oro; i napoleoni austriaci pure verso 5 rubli; un pezzo da 10 marchi tedeschi con 308 copecchi in oro; una sovrana inglese verso 630 copecchi in oro; dieci dollari americani con 1295 copecchi d'oro e dieci corone austro-ungariche verso 262 copecchi d'oro.

Il bilancio dell'Impero in Germania. — Il bilancio per l'anno finanziario 1894-95 presenta una eccedenza dell'entrata, a disposizione dell'Impero, superiore di 7,092,374 marchi alle previsioni; cui aggiungendo una economia di 79,859 marchi nelle spese, si ha una eccedenza totale di 7,172,233 marchi.

Il commercio estero della Bulgaria. — Il movimento commerciale della Bulgaria con l'estero, nel 1° trimestre 1895, presenta una notevole diminuzione in confronto ai due anni precedenti, diminuzione che si estende tanto alle importazioni quanto alle esportazioni.

Il valore delle importazioni si è infatti ragguagliato a franchi 11,421,518 contro 21 milioni circa nel 1° trimestre 1894 e 16 1/2 milioni nel 1893. Così le esportazioni sono ascese a fr. 11,432,342 contro 18 milioni nel 1894 e quasi 22 milioni nel 1893.

La maggior parte degli scambi della Bulgaria si effettua con l'Austria-Ungheria, Inghilterra, Germania e Turchia. La Francia vi ha una parte molto secondaria, ma l'Italia vi occupa un posto anche più modesto, cioè, nel 1° trimestre 1895, 310 mila franchi all'importazione e 226 mila all'esportazione.

Il commercio della Gran Brettagna. — Il movimento del commercio inglese nel 1° semestre 1895 ha dato per risultato un valore di 203,633,300 lire sterline alle importazioni e di Ls. 106,117,500 alle esportazioni; le prime in diminuzione di Ls. 7,341,700 o del 3.5 per cento rimpetto al 1° semestre 1894 e le seconde pure in diminuzione di Ls. 766,000 o del 0.7 per cento. Se poi si tien conto delle riesportazioni, la diminuzione netta delle merci spedite all'estero dalla Gran Brettagna scende a solo Ls. 188,500 ossia a 0.1 per cento rimpetto al 1894.

Alla diminuzione delle importazioni hanno specialmente concorso i prodotti alimentari (milioni 2.7 di lire sterline), le materie prime tessili (milioni 2.60), le altre materie prime (milioni 1.3). La diminuzione delle esportazioni riguarda principalmente le [illegible]terie prime, in ispecie carbon fossile (milioni 1.4) e i metalli [illegible]ri, eccetto le macchine (760,000 lire sterline).

e loro la[illegible]

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TANGERI, 31. — L'incrociatore francese *Cosmao* è arrivato. Il ministro di Francia lascierà domani Fez. Egli ottenne soddisfazione per le principali domande della Francia.

VIENNA, 31. — Il *Wiener Abendblatt* ha da Trento che il Borgomastro e tutti i consiglieri municipali inviarono in forma privata telegrammi di saluto al generale Baratieri.

TORINO, 31. — Il Re di Grecia è giunto alle ore 12,30 ed è ripartito alle 14,20 per Aix-les-Bains.

PARIGI, 31. — La Commissione per l'organizzazione del secondo Congresso internazionale della stampa riunita in Parigi sotto la presidenza del delegato austriaco, Singer, votò, sopra relazione del delegato italiano, Torelli Viollier, un progetto per la costituzione di un Ufficio centrale delle Associazioni della Stampa, e decise che il prossimo Congresso si riunisca a Bordeaux dal 13 al 17 settembre.

LONDRA, 31. — Il Congresso dell'Associazione medica inglese è stato inaugurato nella Cattedrale di S. Paolo con un servizio religioso celebrato dall'Arcivescovo di Cantorbery. Fu quindi insediato il nuovo presidente prof. Reynolds.

Oggi sono cominciati i lavori scientifici.

Assistono al Congresso duemila medici inglesi e pochi stranieri, perchè gl'inviti furono limitati a poche individualità.

Si notano fra gli esteri, i professori Baumler per la Germania, Laache per la Norvegia e Maragliano per l'Italia.

Il Congresso procede col massimo ordine ed è diviso in quindici sezioni.

COSTANTINOPOLI, 1. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone de Calice, è ammalato di febbre gastrica da sei giorni. Però si assicura che il suo stato non sia pericoloso.

NEW-YORK, 1. — Un incrociatore degli Stati-Uniti, lasciò, ieri, Rio Janeiro, diretto all'isola di Trinidad.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 31 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	762.0
Umidità relativa a mezzodì	38
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 31.°0. Minimo 18.°3.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 31 luglio 1895:

In Europa pressione ancora bassa al N, 751 Haparanda ed Arcangelo; relativamente alta al Centro e sull'Irlanda. 765 Breslavia; 764 Belmullet.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato; venti freschi intorno ponente sulla costa tirrenica; pioggia a Teramo. Temperatura aumentata sull'Italia superiore, diminuita altrove.

Stamane: cielo nuvoloso al NW, sereno altrove: venti deboli varii, freschi del 4° quadrante sulla penisola Salentina.

Barometro: intorno a 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo generalmente sereno, qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 31 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	29 4	19 4
Genova	coperto	legg. mosso	25 6	20 9
Massa Carrara	sereno	calmo	29 9	18 9
Cuneo	1/4 coperto	—	25 4	18 4
Torino	sereno	—	27 3	18 5
Alessandria	1/4 coperto	—	28 4	19 2
Novara	3/4 coperto	—	29 6	18 0
Domodossola	temporalesco	—	27 1	16 4
Pavia	sereno	—	28 8	15 6
Milano	1/2 coperto	—	29 7	17 8
Sondrio	1/2 coperto	—	27 5	18 1
Bergamo	3/4 coperto	—	25 3	18 5
Brescia	sereno	—	28 0	19 5
Cremona	3/4 coperto	—	29 2	19 5
Mantova	1/4 coperto	—	28 0	22 4
Verona	sereno	—	32 0	22 2
Belluno	1/4 coperto	—	28 4	18 5
Udine	1/2 coperto	—	28 4	19 0
Treviso	1/2 coperto	—	32 6	22 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	29 7	23 2
Padova	1/4 coperto	—	29 4	18 6
Rovigo	1/4 coperto	—	29 8	18 4
Piacenza	1/2 coperto	—	28 1	19 7
Parma	3/4 coperto	—	30 0	20 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 2	19 7
Modena	sereno	—	29 8	19 8
Ferrara	sereno	—	31 8	19 7
Bologna	sereno	—	29 0	20 3
Ravenna	sereno	—	33 6	14 9
Forlì	sereno	—	31 2	20 4
Pesaro	sereno	calmo	27 8	17 5
Ancona	sereno	calmo	30 0	24 0
Urbino	sereno	—	29 4	18 6
Macerata	sereno	—	29 6	20 7
Ascoli Piceno	sereno	—	29 8	21 5
Perugia	sereno	—	27 7	18 1
Camerino	sereno	—	27 4	18 0
Pisa	sereno	—	28 4	15 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 7	18 5
Firenze	1/4 coperto	—	29 2	17 2
Arezzo	sereno	—	30 0	14 9
Siena	1/4 coperto	—	27 7	16 7
Grosseto	1/4 coperto	—	31 2	24 1
Roma	sereno	—	31 1	18 3
Teramo	1/4 coperto	—	32 4	22 6
Chieti	sereno	—	18 0	17 8
Aquila	sereno	—	29 2	16 1
Agnone	sereno	—	30 0	17 3
Foggia	sereno	—	33 8	25 0
Bari	sereno	calmo	30 2	21 6
Lecce	sereno	—	34 0	22 5
Caserta	sereno	—	31 9	18 7
Napoli	sereno	calmo	28 8	21 7
Benevento	sereno	—	31 2	19 9
Avellino	1/4 coperto	—	23 9	15 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	28 3	17 5
Cosenza	sereno	—	31 0	18 4
Tiriolo	1/2 coperto	—	23 4	17 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	29 0	24 0
Trapani	sereno	legg. mosso	31 0	23 6
Palermo	sereno	calmo	32 2	18 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 0	24 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	30 3	25 5
Catania	sereno	calmo	31 5	22 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	32 2	24 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	32 0	19 0
Sassari	sereno	—	26 8	18 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 31 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —		92,85 92,90	— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,75	92 75			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 50
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			471 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			464 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			389 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			497 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			660 — (2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			485 — (3)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			810 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			46 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			110 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			819 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1190 — (4)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —		187,50 188	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			61 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —		193,75 193	— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			281 — (5)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			31 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			518 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			127 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			507 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	103 97 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 60	— —	104 65	104 60 55	104 60	— —	104 67 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 24 1/2	26 29	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 39	— —	— —	26 41 38 1/2	26 43	— —	26 44
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 22 1/2 15	129 20	— —	129 30

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1895

Rendita 5 %	92 50
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	101 50
Obb. Città di Roma 4 %	464 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	491 —
» » » »	497 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	815 —
» » Romana	350 —
» » Generale	46 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	200 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	35 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	232 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	330 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	325 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	462 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

30 luglio 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 716
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 716
Consolidato 3 % nominale	» 56 812 1/2
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 612 1/4

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.